

Lo Sponz Fest a Sant'Andrea di Conza

# Suonatori tra i vicoli e musica multi-etnica tra i Balcani e Cuba

Stasera conversazione sulle aree interne con **Capossela** e Petoia  
Domani l'Axon Orkestra, Peppe Leone, Sol Ruiz ed Herrero  
E la pellicola "La terra"

di **Paolo Popoli**

Una conversazione sulle aree interne del Paese e in particolare su quelle dell'Irpinia apre il decimo Sponz Fest di **Vinicio Capossela** alle 21,30 al teatro Episcopio di Sant'Andrea di Conza. Il cantautore e direttore artistico della rassegna si soffermerà su quelle che definisce le "terre dell'osso", al centro di un capitolo del suo libro "Eclissica" (Feltrinelli), in un dialogo con lo storico Erberto Petoia, membro del Centro studi di tradizioni popolari "Alfonso Maria di Nola", docente universitario ed esperto di miti e leggende. Lo Sponz entra così nel vivo del tema dell'edizione 2022: il rapporto tra uomo e terra, con attenzione ai cambiamenti climatici, lo sfruttamento intensivo del suolo e lo spopolamento delle aree interne, fino a cercare soluzioni per una salvifica inversione di rotta.

Dalle terre dell'osso si passa domani alle 18,30 (sempre al teatro di Sant'Andrea di Conza) al dialogo tra l'autore di "Terra bruciata", il giornalista Stefano Liberti, con il docente del Politecnico di Milano, Paolo Pileri, autore di "L'intelligenza del suolo". Il volume dello scienziato si sofferma sull'esigenza - non più rimandabile - di protegge-

re il suolo, "la pelle del pianeta", per salvare dal cemento un ecosistema ormai sempre più fragile. E proprio la fragilità dell'Italia, idrogeologica e non solo, è al centro del libro di Liberti. La conversazione sarà accompagnata dalle musiche del "Significato delle ali" di Fabio Mina, autore classe '84 già al fianco di Markus Stockhausen, studioso di musiche antiche quanto di pratica contemporanea. I brani scelti celebrano quelle culture

considerate "primitive", da leggere invece «come esempio di consapevolezza, rispetto, forza e libertà». Mina curerà inoltre la sonorizzazione dal vivo, con Giovannangelo de Gennaro e Peppe Leone, del film "La Terra" del regista ucraino Aleksandr Dovzhenko, opera del 1930, introdotta dallo storico del cinema Paolo Speranza.

A seguire, il primo giorno di mu-

sica con l'energia balcanica del virtuoso del violino Fabrice Martinez in compagnia dell'Axon Orkestra nel centro storico di Sant'Andrea, mentre nei vicoli del paese risuoneranno il tamburello di Peppe

Leone, lo psychedelic cuban blues di Sol Ruiz, i flauti di Giovannangelo de Gennaro e il violino di Mikey Kenney. Intorno alla mezzanotte, Vincenzo "Cinaski" Costantino

presenta il libro "I (miei) poeti rock" con la chitarra di Victor Herrero. La serata culmina dopo mezzanotte con Slavi Bravissime Persone, progetto sperimentale di artisti indie italiani, per portare in giro per l'Europa una serie di brani ingiustamente dimenticati con esibizioni coinvolgenti tra danza balcanica e gypsy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



